

## TESTO DEL VIDEOMESSAGGIO DI GIACOMO VENDRAME A LUCA ZAIA

Comunicati Segreteria - 04/02/2015

### **Malaffare, corruzione e illegalità, il Veneto perde la faccia.**

Caro presidente Zaia,

**più e più volte ho avuto modo di ascoltare le tue parole e i numeri** che sapientemente snoccioli nell'esaltare e avvalorare il Veneto come terra di eccellenze, di valori, di determinazione e di laboriosità. Credo fortemente che tu abbia ragione e che tali caratteristiche appartengano ai veneti, a questa nostra società che sta cambiando non solo dal punto di vista della composizione ma anche a causa dei fenomeni economici che si sono susseguiti in questi anni.

**Lo credo perché rappresentando i lavoratori e i pensionati**, gli uomini e le donne che nella tua Marca vivono mi accorgo con quanto coraggio affrontano il susseguirsi di ogni giorno. Alla luce dei tanti e gravi fatti di malaffare, di corruzione, di illegalità che sono e stanno emergendo in capo al governo della regione e alla gestione del denaro pubblico mi sto però altresì convincendo che tali doti venete non appartengano alla totalità della classe politica e dirigenziale che ormai da oltre vent'anni siede nelle poltrone dei palazzi che contano.

**Quotidianamente la gente**, i tuoi cittadini veneti, affrontano i problemi legati al mondo del lavoro, chi lo perde e chi non riesce a trovarlo, ai problemi legati al reddito, come mantenere la famiglia, acquistare la casa, assicurare un futuro dignitoso a sé stessi e ai figli, alle questioni che determinano la qualità della vita, quali trasporti utilizzare per muoversi agilmente sul territorio, decidere a quali spese sanitarie far fronte, se recarsi dal medico di base o al pronto soccorso, sentirsi sicuri nel passeggiare nella propria città di giorno e di notte, a quale scuola iscrivere i figli, e via dicendo. Quotidianamente dalle pagine dei giornali, sempre i tuoi cittadini veneti vengono a conoscenza di un nuovo scandalo, di un politico corrotto, di un dirigente colluso, di una frode, di soldi sprecati in progetti mai portati a termini o conclusi troppo tardi rispetto ai bisogni del territorio.

**In altre parole, basta grattare un po' l'asfalto, spostare un po' d'acqua, analizzare meglio le carte** che emergono prepotentemente altri problemi che, non poi così indirettamente, si scaricano sui cittadini e sulla tenuta stessa della già precaria coesione sociale. Ruberie, appalti truccati, opere mal realizzate, servizi all'osso sono dei costi e degli ostacoli per i cittadini e per la collettività. Come possiamo progettare un futuro di sviluppo, avere speranza nel domani quando la cattiva politica e il malaffare economico pesano così tanto nel nostro territorio, quando anche le mafie stanno allungando le mani sul sistema produttivo del Veneto.

**Non si può allora**, caro presidente, **negare di sapere**. Negare di essere a conoscenza non tanto del fatto singolo ma che il sistema non funziona, non si può dire che va tutto bene, che i problemi sono causa dei tagli dell'ultimo Governo. Chi più del Presidente della Regione può

dare risposte ai veneti. Solo chi è stato amministratore del territorio, ministro e governatore conosce così bene la macchina amministrativa e politica da capire dove sta l'inghippo. Non vorrei però che colui che si sta rimettendo in gioco per continuare a determinare le sorti di questo nostro angolo d'Italia si fosse, tra Roma e Venezia, allontanato così tanto dalla gente, dalla sua gente, da non vedere e non capire più che quello che accade ci tocca tutti, arriva sulla nostra pelle di cittadini, di organizzazioni, di comunità e la segna. E cicatrice dopo cicatrice rischiamo di sfigurare il nostro volto d'eccellenza e diventare qualcos'altro, forse irriconoscibile.